

Le Quattro Giornate di Napoli

I segni della memoria civica

a cura di Bernardo Leonardi



Maddalena "Lenuccia" Cerasuolo

Figura simbolo dell'importante apporto fornito dalle donne napoletane all'insurrezione del 1943, è stata l'unica tra esse a vedersi riconosciuta la qualifica di partigiana. Operaia ventitreenne, nel settembre del 1943 partecipò attivamente agli scontri in diverse parti della città: Capodimonte, Foria, Chiaia, oltre che ad azioni armate nella zona di Materdei per impedire ai tedeschi di procedere al saccheggio della fabbrica dove lavorava. Insignita di Medaglia di bronzo al Valor Militare con la motivazione: «Dopo aver fatto da parlamentare dei partigiani con i tedeschi al Vico delle Trone, si distinse molto nel combattimento che seguì. Nella stessa giornata coraggiosamente partecipò anche allo scontro in difesa del Ponte della Sanità, al fianco del

padre, con i partigiani dei rioni Materdei e Stella.»

Nel 2000, cinque mesi dopo la sua morte, il Comune di Napoli e l'Istituto Campano per la Storia della Resistenza le dedicarono una lapide apposta sul prospetto della fermata superiore dell'ascensore "della Sanità".

Con delibera numero 63 del 27 gennaio 2011, l'Amministrazione cittadina le ha intitolato l'ottocentesco ponte detto "della Sanità", importante struttura di collegamento urbano minata durante le Giornate del '43 dai tedeschi e risparmiata dalla distruzione grazie all'intervento di Lenuccia e di patrioti della zona.

